COMUNICATO STAMPA 14-12-2103

La musica della Tammurriata accompagna l'ultima giornata della "50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze" con proiezione di film, concerto dal vivo e coreografie

domenica 15 dicembre, cinema Odeon

Gli ultimi eventi della "50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze" sono accompagnati dalla musica di *Immagini e Suoni del Mondo. Festival del Film Etnomusicale*, diretto da Leonardo d'Amico.
Domani, domenica 15 dicembre, l'ultima giornata della rassegna, vede sul grande schermo dell'Odeon il film di Carlos Saura, *Flamenco Flamenco*, un doc sulle *Voci del Popolo contadino,* di Salvatore Raiola, presente in sala e in seconda serata (ore 22.00), **proiezione del film, concerto dal vivo e coreografie prima della chiusura del sipario sulla "50 Giorni" con** *A Paranza d'O Lione, Balli & Canti dalle Feste intorno al Vesuvio.*

La Paranza d'O Lione è uno dei gruppi più importanti della zona del Vesuvio, guidato dalla possente ritmica di Antonio 'O Lione, uno dei più importanti e conosciuti musicisti dell'area vesuviana. Si tratta di un sestetto vocale-strumentale con tammorra, tamburello, chitarra battente, putipù, triccheballacche, doppi flauti, ottavino, ciaramella, mandolino, castagnette, scetavajasse, voci soliste e ballerini. Lo spettacolo propone, oltre al variegato repertorio di tammurriate, anche la tradizione delle tarantelle delle provincie campane. Al centro della scena, una coppia di ballerini ad eseguire le varie danze del repertorio del gruppo: tammurriate, tarantelle e balli di coppia.

Domenica 15 dicembre. Programma
ore 16.00
HUNGU (Nicolas Brault, animazione, 2008, 9')

Il filmmaker Nicolas Brault combina l'animazione in 2D su un tablet grafico con il calore dell'animazione della sabbia, unendo così tradizione e modernità, Brasile e Africa, musica e memoria. Hungu è il nome dell'arco sonoro africano, antenato del berimbau brasiliano. Affascinato dalla bellezza delle pitture rupestri africane, Nicolas Brault applica le sue doti narrative a un mondo in cui gli esseri umani e la natura sono sottilmente collegate. Sotto il sole africano, un bambino cammina nel deserto con i sui parenti. La morte si aggira, ma l'anima della madre risorta grazie alla musica ridarà la forza e la vita al figlio, quando diventerà un uomo...

MUSIC FOR ONE APARTMENT AND SIX DRUMMERS

(J.Stjärne Nilsson, Ola Simonsson , Finlandia, 2001, 9')

Sei percussionisti partecipano ad un ben congegnato attacco musicale. Quando un'attempata coppia lascia l'appartamento il piano scatta. Usando oggetti ordinari, i sei danno un concerto in quattro movimenti: cucina, camera da letto, bagno e soggiorno. Il gruppo esegue i pezzi usando di tutto: dalle pantofole, agli spazzolini da denti, al forno a microonde. La musica nascosta negli oggetti di casa aspetta solo di esser portata alla vita.

ore 16.30

EL GUSTO
(Safinez Bousbia, Algeria, 2011, 88')

El Gusto è il tenace frutto della caparbietà di questa ragazza che ha impiegato più di sei anni della sua vita per ricercare, incontrare e riunire le trame sbrecciate di questa storia. la storia di uomini, musicisti, musulmani ed ebrei che vivevano come fratelli nel bel mezzo dei vicoli odorosi della casbah di Algeri e che hanno saputo sognare e suonare una musica che non smette di profumare i nostri padiglioni auricolari. Molti di loro non ci sono più, altri sono malandati dalla vita e dall'età, alcuni sono dovuti partire perchè la propria religione non era più ben voluta dopo la guerra civile e l'indipendenza: ecco allora Parigi o Marsiglia ad accogliere questi *pied-noirs*. Il film documentario racconta questo disperato tentativo di rimettere insieme quest'orchestra superando oggi ciò che il tempo ha voluto dividere.

ore 18.00

FLAMENCO, FLAMENCO

(Carlos Saura, Spagna, 2010, 130 min.) – *1ª visione italiana*

Saura convoca nella vecchia stazione ferroviaria di Siviglia, convertita in studio cinematografico, alcuni tra i più grandi artisti di flamenco. In un ambiente che si trasforma via via in cueva, in scuola di danza, sala da ballo o spazio metafisico, si esibiscono *cantaores*, musicisti e *bailaores*, in una serie di quadri che illustrano allo spettatore le diverse forme espressive della musica dei gitani andalusi. Flamenco di assoluta purezza, con la malinconia della soleá e i ritmi inarrestabili delle *bulerias*, con inflessioni latino-americane nella guajira e contaminazioni colte nella rumba conclusiva, su testo di Federico García Lorca. All'istintività dell'esibizione dal vivo si contrappone la ricercatezza delle immagini di Vittorio Storaro, che fotografa gli artisti tra colori caldi e forti o tra nitidi contrasti tra luce e ombra. Il risultato è un film visivamente molto "cinematografico" nel suo intento documentaristico, emozionante per gli appassionati e illuminante per chiunque voglia inoltrarsi nell'universo culturale di affascinante complessità costituito dal flamenco.

ore 21.00

VOCI DEL POPOLO CONTADINO

(Salvatore Raiola, Italia, 2007, 43 min)

Presentazione di Salvatore Raiola

L'idea di realizzare un progetto che testimoniasse la vitalità della musica popolare contadina nasce nel 2003. L'autore e regista aveva intuito che, distratti dalle milioni d'informazioni mediatiche, si stava perdendo le tracce di un passato non scritto nei libri ufficiali e che, solamente, attraverso le testimonianze delle "ultime voci" si poteva raccontare. Infatti, queste genti si sono serviti sempre di un canale di comunicazione privilegiato, che è rimasto intatto per millenni: quello della musica, del canto e del ballo.

Il film-documentario "Voci del Popolo Contadino, voci di tamburo" attraverso il personaggio di Antonio Matrone, noto musicista, ricerca gli ultimi personaggi che hanno dato

voce alla tammurriata, musica popolare contadina patrimonio dei paesi alle pendici del Vesuvio e ai monti che affacciano sulla Costiera Amalfitana.

Non è un caso che il film chiuda con la “consegna” ad un giovane della stessa tammorra, utilizzata nel corso delle riprese, sulla quale sono state immortalate le firme delle “ultime voci contadine” della tammurriata.

ore 22.00: A PARANZA D'O LIONE
Balli & Canti dalle Feste intorno al Vesuvio

In tutti i paesi sotto il vulcano Vesuvio, la tammurriata è la musica e la danza più importante di tutte le feste religiose e profane della zona. Su una struttura ritmica ossessiva eseguita dalla tammorra, i cantanti si alternano cantando strofe tradizionali o improvvisando, mentre coppie di ballerini si legano nel ballo sensuale. La Paranza d'O Lione è uno dei gruppi più importanti della zona del Vesuvio, guidato dalla possente ritmica di Antonio 'O Lione, uno dei più importanti e conosciuti musicisti dell’area vesuviana. Si tratta di un sestetto vocale-strumentale con tammorra, tamburello, chitarra battente, putipù, triccheballacche, doppi flauti, ottavino, ciaramella, mandolino, castagnette, scetavajasse, voci soliste e ballerini. Lo spettacolo propone, oltre al variegato repertorio di tammurriate, anche la tradizione delle tarantelle delle provincie campane con esempi dal Cilento e dal Sannio Beneventano e soprattutto dalla zona di Montemarano dove si svolge uno dei Carnevali popolari più belli d’Italia. Al centro della scena, una coppia di ballerini ad eseguire le varie danze del repertorio del gruppo: tammurriate, tarantelle e balli di coppia.

Cinema Odeon - Firenze

CINEMA ODEON - p.zza Strozzi, 3 - Firenze
Biglietti (proiezioni): € 8 intero - € 6 ridotto
Biglietti (film+concerto 15/12 ore 21): € 12 intero - € 10 ridotto
Proiezioni pomeridiane: ore 16 - Proiezioni serali: ore 21
Informazioni: tel. 055 490437
www.multiculti.it

Multi Culti